



## Il Delegato

Ai membri, ai volontari e ai simpatizzanti  
della Delegazione di Lombardia  
dell'Ordine di Malta

Milano, 27/04/2020  
D/122

### **OGGETTO: REPORT 27 aprile 2020**

Carissimi tutti,

mi rendo conto che nel mio rapporto settimanale - il cui obiettivo, lo avete sicuramente capito, è di confermarvi che anche in questa stagione di allarme e di "domiciliari" il nostro Ordine non si ferma certo, anzi! - ho dato spazio soprattutto all'obsequium pauperum, cioè a quelle iniziative di aiuto sia ai nostri assistiti diretti sia a quelli che, man mano, alcune istituzioni ci hanno segnalato e ci stanno affidando. Sono iniziative meritorie che ben si prestano a essere raccontate e a dare il senso del nostro impegno.

Ma sappiamo che questo nostro lavoro - che i volontari della Delegazione, del CISOM e del Corpo Militare continuano mirabilmente a portare avanti - ha un senso soltanto alla luce della tuitio Fidei. Se, cioè, è una testimonianza della nostra Fede. Soltanto così si completa il carisma dell'Ordine, teso alla santità dei suoi membri.

Sappiamo anche, però, che le celebrazioni in Chiesa continuano a essere vietate. Una decisione francamente non del tutto comprensibile visto che, con l'utilizzo delle mascherine, si potrebbero anche attuare i necessari "distanziamenti". Come può verificare, per esempio, chiunque segua la mattina in televisione la Santa Messa celebrata da Papa Francesco: una persona per banco, al massimo due.

Ma, divieti o non divieti, la nostra Fede non si ferma. E trova il modo di manifestarsi non soltanto nelle azioni di soccorso a chi è più in difficoltà, ma anche nella fondamentale ritualità.

Fra i tanti esempi e chiedendo scusa se ne cito soltanto uno, voglio segnalarvi la recita del Rosario che dall'esplosione della pandemia il nostro don Andrea Coldani tiene ogni mercoledì alle ore 20 per il Gruppo Sacra Famiglia della Delegazione. Ognuno a casa proprio, rispettando le disposizioni: l'appuntamento è in videoconferenza su Zoom, una delle sempre più numerose piattaforme web che offrono questo servizio. È un modo per mantenere vivo il contatto tra i volontari che, solitamente, prestano servizio alla Sacra Famiglia di Cesano Boscone, attualmente chiusa agli esterni per le giuste cautele sanitarie. Don Andrea tiene a precisare che il Rosario è aperto a tutti, non solo al Gruppo Sacra Famiglia.

Vorrei poi cogliere l'occasione di questo rapporto per sottolineare che non è certo soltanto a Milano che siamo attivi! Nel rapporto di questa settimana, nonostante sia al corrente delle molteplici attività svolte nelle varie città lombarde (che illustrerò prossimamente), vorrei raccontare in particolare quanto viene messo in opera nella zona di Brescia. È con grande piacere, dunque, che segnalo quanto stanno facendo i confratelli, le consorelle, i volontari sia della Delegazione sia del CISOM a Brescia.

Nella Leonessa d'Italia, dove la nostra sezione è ottimamente guidata da anni da Giovanni Soncini, il Gruppo CISOM coordinato da Leonardo Spataro - cavaliere dell'Ordine e infermiere impegnato in prima linea



nel reparto Covid del locale Ospedale Civile - impiega mediamente dai sei agli otto volontari al giorno, cinque giorni su sette. «Ma con punte anche di venti volontari» riferisce la neo Dama e volontaria CISOM di lungo corso, Marina Scardi Coppola de Almarza che, assieme a Marino Colosio consigliere della Delegazione e Filippo Seccamani Mazzoli ispettore nazionale del nostro Corpo di Soccorso e ai tanti altri che mi è impossibile elencare, si stanno prodigando in tantissime opere.

Inizialmente ci sono stati i controlli con misurazione della temperatura effettuati all'inizio della pandemia negli aeroporti lombardi, con turni di 12 ore sia di giorno sia di notte. Quando questi controlli sono terminati dopo la chiusura degli scali, le attività si sono concentrate nella preparazione e consegna di pacchi viveri alle famiglie particolarmente indigenti. Sono iniziative portate avanti in collaborazione con i Servizi Sociali comunali, i comitati di quartiere, la Caritas e che hanno visto lo "sconfinamento" in altri territori limitrofi. Come a Cremona dove le squadre bresciane si sono recate per un ritiro di bancali di carta igienica, fazzoletti di carta e carta da cucina, consegnati all'istituto Paolo VI dove la Curia ha messo a disposizione delle stanze per i malati che, dimessi dai reparti Covid-19, effettuano la quarantena di degenza. Tute e mascherine protettive sono state consegnate alle Suore Operaie di Botticino in provincia di Brescia, così come ai Frati Carmelitani e alla Fondazione Casa di Dio che gestisce quattro Residenze per anziani. Su richiesta del Comune è stata poi avviata la consegna di mascherine a una serie di famiglie inserite negli elenchi speciali.

E ancora: vari carichi di alimenti sono stati attivati con il Banco alimentare a Muggiò e di cibi freschi presso la comunità Lautari di Pozzolengo (BS). Merce a lunga durata è stata consegnata alla Caritas "La Marmora" per il confezionamento dei loro pacchi viveri. Sempre a una struttura Caritas, la S.M.V., sono state consegnate due tonnellate di materiale ritirato al mercato Ortofrutticolo cittadino.

Oltre ai farmaci agli ammalati impossibilitati a uscire di casa, va segnalata la consegna di materiale informatico - tablet, computer - ad alcuni studenti.

A proposito di materiale informatico, segnalo tra le attività nuove del nostro Corpo Militare in Lombardia (la cui presenza nell'ospedale da campo a Crema continua) la consegna a nove plessi scolastici milanesi di più di un centinaio di laptop, donati dalla ST Microelectronics Foundation.

Insomma: le attività fervono e il vedere all'opera i nostri volontari è davvero incoraggiante. Di loro avremo sempre più bisogno, perché l'apertura ormai imminente della cosiddetta Fase 2 non porterà certamente al ripristino della situazione preesistente all'epidemia. Lo abbiamo capito tutti: ci saranno pesanti risvolti economici, per moltissime famiglie la ripresa non sarà facile.

Ecco, quindi, che continuiamo ad avere bisogno della generosità dalla quale siamo stati circondati e benedetti finora. Il conto su cui far pervenire eventuali offerte, detraibili, è quello della Assistenza Melitense Onlus (presso CREVAL, IBAN IT66 F 05216 01630 000000004974). Indicare la causale: Erogazione liberale Coronavirus.

Un cordiale saluto!

Niccolò d'Aquino di Caramanico  
Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza  
Delegato SMOM di Lombardia